

**SPORT VARIA**

**RUGBY. A1 Risultati 17ª giornata**

Benetton Treviso-Cagnoni Rovigo	22-22
Brescia-Corime Livorno	28-9
Mediolanum Milano-Iranian Loom S. Dona	58-13
Amatori Catania-Unibit Roma	12-26
Petrarca Padova-Nutlinea Calvisano	12-16
Scavolini L'Aquila-Parma	33-10

**Classifica**  
Benetton 30; Cagnoni 27; Mediolanum, Scavolini 24; Iranian Loom 21; Corime 17; Petrarca 13; Nutlinea 12; Parma 11; Am. Catania 10; Brescia 9; Unibit 6.

**RUGBY. A2 Risultati 17ª giornata**

Computer Block-Imeva Benevento	18-16
Metalplastica-Imoco Villorba	32-24
Logrò Paese-Pastajolly Tarvisium	6-21
Officine Savi Noceto-Cogepa Paganica	42-18
Occhiali Vogue-Belluno Partenope	6-10
Bilboa Piacenza-Eurobags Casale	22-3

**Classifica**  
Pastajolly 27, Off. Savi, Partenope 23; Computer Block 20; Metalplastica 19; Eurobags 18; Bilboa 17; Logrò 15; Cogepa 12; Imeva, Imoco 11; Occhiali Vogue 8.

**PALLAVOLO. A1 Risultati 21ª giornata**

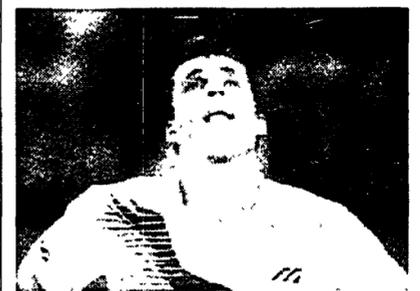
Conad Ravenna-Maxicon Parma (giocata sabato)	2-3
Alpitour Cuneo-Terme Acreale Catania	3-0
Olio Venturi Spoleto-Mediolanum Milano	0-3
Philips Modena-EI Chorro Falconara	3-0
Gabbiano Mantova-Buffetti Bologna	3-2
Semapiotto Padova-Vbc Battipaglia	3-0
Eurostyle Montichiari-Sisley Treviso	0-3

**Classifica**  
Philips 40; Maxicon 36; Sisley 30, Terme Acreale e Semapiotto 26; Mediolanum 24; Conad 20; Eurostyle, EI Chorro e Alpitour 18; Olio Venturi 14; Gabbiano e Buffetti 12; Vbc Battipaglia 0.

**PALLAVOLO. A2 Risultati 21ª giornata**

Codyeco S. Croce-Famila Città di Castello	3-0
Jockey Schio-Conad Prato	3-1
Cedisa Salemi-Cvndi Milano	3-0
Sanyo Agrigento-Persidis Jesi	3-1
Transcoop Reggio Emilia-Sauber Bologna	3-0
Pallavolo Belluno-Capurso Gioia del Colle	3-1
Ado Udine-Sap Brescia	3-0
Brondi Asti-Tomei Livorno	3-1

**Classifica**  
Givoli 38; Sanyo 32; Jockey e Transcoop 26; Famila e Cedisa 24; Capurso, Brondi e Codyeco 22; Tomei, Persidis e Sap 20; Belluno 14; Conad, Sauber e Ado 8.



**Becker umilia Lendl a Stoccarda e lo avvicina in classifica Atp**

L'atteso incontro ai vertici del tennis mondiale fra Boris Becker e Ivan Lendl (nella foto) si è trasformato in un monologo da parte del tedesco. Becker ha dominato la finale del torneo Atp di Stoccarda con il punteggio di 6-2, 6-2, intascando così i 130.000 dollari spettanti al vincitore. Il vincitore di Wimbledon '89 ha messo in mostra un gioco potente e veloce. Dal canto suo il numero uno del mondo cecoslovacco non è mai entrato in partita ed è incappato in un gran numero di errori anche nel gioco da fondo campo, il suo preferito. Per Becker, che è ora intenzionato a raggiungere il vertice della classifica mondiale, si tratta della quinta vittoria consecutiva nei confronti di Lendl.

**Si è concluso il convegno Uisp sullo sport nel Mezzogiorno**

Un dibattito sul rapporto tra «Sport di alto livello e promozione sportiva» ha concluso ieri a Reggio Calabria la «Conferenza per il diritto e lo sviluppo della pratica sportiva nel Meridione» organizzata dall'Uisp. Sul tema dell'ultima giornata sono intervenuti due presidenti federali, Marchiaro del pugilato e Lo Bello della pallamano, il presidente dell'Uisp Gianmarco Missaglia e il giornalista del quotidiano la Repubblica Beppe Smorto.

**Samaranch insiste: «È ancora presto per il Sudafri ad alle Olimpiadi»**

Il presidente del Comitato olimpico internazionale Juan Antonio Samaranch ha partecipato a Dakar (Senegal) ad una conferenza stampa congiunta con il direttore generale dell'Unesco Federico Mayor. Si è parlato della posizione sportiva del Sudafrica, dopo i recenti cambiamenti della situazione politica del paese africano. Samaranch ha ribadito che è ancora prematura una riabilitazione del Sudafrica nella famiglia olimpica. Il presidente del Cio si è anche soffermato sulla situazione del pugilato invocando norme che garantiscano maggiormente la sicurezza dei pugili.

**Sci di fondo Manuela Di Centa sfiora il podio in Jugoslavia**

Continua il grande momento agonistico di Manuela Di Centa. Dopo il primo successo in Coppa del mondo di pochi giorni fa, la nostra migliore sciatrice di fondo è giunta quinta nella 10 chilometri di Bohinj (Jugoslavia), anch'essa inserita nel circuito mondiale. La Di Centa ha concluso con il tempo di 29'59" staccata di appena otto secondi dalla terza classificata. La prova ha registrato il consueto dominio sovietico con la Nagejkina e la Egorova che hanno occupato le prime due posizioni. L'altra italiana Stefania Belmondo ha preferito disertare questa competizione. Manuela Di Centa si trova ora in quinta posizione con 62 punti nella classifica generale di Coppa del mondo capeggiata a quota 102 dalla Nagejkina.

**Trotto a rischio Driver all'ospedale per uno scontro**

L'ippodromo Paolo VI di Taranto è stato teatro ieri di un grave incidente agonistico. Durante lo svolgimento della quarta corsa della riunione di trotto i sulky di due guidatori sono entrati violentemente in collisione. Lo scontro ha poi coinvolto altri partecipanti assieme ad alcuni cavalli. Per alcuni guidatori si è reso necessario il ricovero in ospedale. La gara è stata sospesa e tutte le scommesse sono state rimborsate.

MARCO VENTIMIGLIA

**LO SPORT IN TV**

- Raidue.** 23.35 Tennis, da Forlì, Lendl-Mecir (esibizione).
- Raidue.** 18.20 Tg2 Sports era; 20.15 Tg2 Lo sport.
- Raitre.** 14.25 Videosport: Calcio, finale Torneo di Viareggio, Napoli-Cesena; 18.30 Giro dell'Enna; 18.45 Tg3 Derby; 19.45 Sport Regione del Lun. 41; 22.30 Il processo del lunedì.
- Tmc.** 14 Sport News - 9C x90 - Sportissimo; 20.30 90x90; 23.05 Stalera sport; Calcio, 1° mo di Los Angeles, Colombia-Urss.
- Capodistria.** 13.45 A tutto campo; 15.30 Il grande tennis; 17.15 Basket NCAA: Louisiana-Las Vegas; 18.15 Wrestling spotlight; 19 Campo base; 19.30 Sportime; 20 Fish eye; 20.30 Golden juke box; 22.10 Boxe di notte; 22.55 Basket NBA: All Star Saturday; 0.25 Calcio, Usa-Urss (amichevole).

**BREVISSIME**

- Panetta.** Si è aggiudicato il cross internazionale di Alà dei Sardi (Sassari) precedendo di 20" Gelindo Bordin.
- Sci nordico.** L'Austria ha vinto in Val di Fiemme la combinata nordica a squadre valida per la Coppa del mondo.
- Giro dell'Enna.** Si corre oggi, da Acireale ad Acicatenà, l'undicesima edizione della corsa ciclistica per professionisti.
- Bob a quattro.** L'equipaggio di Rdt 1 si è aggiudicato a Cervinia la penultima prova della Coppa del mondo.
- Ritiro Mascheroni.** Il ventitreenne campione italiano di sci nautico ha annunciato l'abbandono dell'attività.
- Hockey su ghiaccio.** Risultati del secondo incontro dei play-off: Asiago-Bolzano 6-10, Milano-Varese 5-2.
- Atletica.** Entro il 22 marzo la giunta comunale di Firenze dovrebbe approvare il progetto di un nuovo impianto in sostituzione della pista soppressa dello Stadio comunale.
- Vela.** A Reggio Calabria successo dei fratelli Ivaldi nella regata d'apertura della stagione agonistica per la classe 470.
- Pallavolo Supervalley.** È il nome della nuova rivista federale che viene presentata oggi a Bologna.
- Vuelta Valenciana.** Guido Bontempi è stato preceduto dall'olandese Hermans nell'ultima tappa della gara ciclistica spagnola.
- Pallanuoto.** Risultati dell'ottava giornata serie A1: Can. Napoli-Aeg Camogli 15-7, Molinari Civit-Erg Reco 15-14, Rn Savona-Can. Origlia 16-2, Sisley Pescara-Socofim Posillipo 9-8, Mameli-Fiamme Oro 11-8, Volturo Rn Fiorentina 12-13.

**Formula Uno.** Da calciatore mancato ad asso del volante: il pilota francese tre volte mondiale studia la stagione: «Se la rossa non mi tradisce quest'anno voglio fare il poker»

# Il professore Prost fa l'esame alla Ferrari

«Se la macchina trova l'affidabilità, il mio obiettivo non può che essere il quarto titolo mondiale». Già, a cos'altro può aspirare Alain Prost? Tre volte campione del mondo di Formula 1, almeno altre due volte a un soffio dal titolo, sempre comunque in prima fila e con una serie interminabile di record, il pilota della Ferrari sembra avere nella vittoria non un appuntamento occasionale ma il suo stesso destino.

DAL NOSTRO INVIATO  
**GIULIANO CAPELATRO**

**CERVINIA.** L'attestato di stima più incondizionato gli viene da quello che dovrebbe essere un avversario. Doppia mente avversario, visto che John Barnard si trova a Milano e in quella McLaren da cui Prost si è diviso, dopo lungo e proficuo sodalizio, in un turbine di polemiche, sospetti e risentimenti. Ma John il «demurgo» lo ha sempre stimato e non ha remore ad affermare: «La McLaren non ha ancora realizzato cosa significhi avere un Prost e cosa vuol dire averlo perso. In questa stagione, la Ferrari comincerà con un motore turbo che si chiama Alain Prost».

L'uomo, peraltro, non è certo affetto da vengini pudori o false modestie. Anzi, si rivela un campione anche nell'arte di valorizzare la propria immagine. È subito puntuale: «Se mi fossi preso delle vacanze, la Ferrari adesso non sarebbe al punto in cui si trova». Vale a dire a buon punto nella preparazione e pronta a dire la sua nel campionato. Ed è con la coscienza di aver fatto fino in fondo il proprio dovere che il campione mondiale si gode uno scampolo di vacanza sulla neve di Cervinia, dove si è radunato gran parte del plotone della Formula 1 per una setti-

mana bianca. Ma è Prost che tutti vogliono vedere, che tutti ammirano, che tutti tempestano di domande, il piccolo uomo che è un simbolo vivente del successo, orizzonte ormai stabile della sua esistenza, grazie a quelle macchine per cui abbandonò una promettente carriera calcistica. Parla, Prost, finto e sommessamente. Ma pronostici non vuol fare. Li affida alla voce esile di Nicholas, nove anni, occhi luminosi e vivaci, suo primo erede cui si giungerà tra breve un secondo. E Nicholas, sotto lo sguardo compiaciuto del padre, ripete con sicurezza la lezione: «Le favorite sono McLaren, Ferrari, Williams e Benetton». Si sofferma su quest'ultimo nome, per aggiungere malizioso: «Sì, ça marche», ammesso che funzioni.

Lui, il campione, l'uomo vittorioso, precluse attenersi a più meditate analisi. «La Ferrari è molto cresciuta. Oggi è possibile caricarla di più, senza che perda velocità». E venerdì, a Fiorano, proveremo

dei nuovi alettoni. Poi via, verso Phoenix. Il primo banco di prova reale dopo le speranze alimentate in questi mesi. «A Phoenix - anticipa sicuro - la nuova Ferrari risulterà di un secondo e mezzo più veloce della vettura che corse ad Adelaide l'ultima gara dell'89. E questo progresso è per due terzi merito del nuovo motore, per un altro terzo dell'aerodinamica della vettura».

Tecnico, preciso, rigoroso in ogni sua osservazione. Così Prost ha costruito, mattoncino mattoncino, la propria affermazione, la sua scalata al successo sportivo e sociale, concretizzato in un reddito annuo non inferiore ai dieci miliardi. Tesaurizzando le esperienze, anche le numerose batoste di quando era un giovane guascone, per cui oggi è considerato il miglior collaudatore in circolazione.

La lezione prosegue. L'argomento è il cambio semiautomatico, croce e delizia della Ferrari lo scorso anno. «Il cambio è notevolmente migliorato - afferma Prost - in

precisione, rapidità e confort. Le prove dell'Estoril lo dimostrano. Nel tornante in cui a dicembre entravamo in seconda, ora possiamo andare in terza, cioè con un maggior numero di giri del motore e, quindi, con maggiore velocità in uscita».

Non sembra temere le altre squadre, non per supponenza. Il suo è sempre un giudizio tecnico. «Williams e Benetton all'Estoril mi hanno deluso. Per la McLaren non ci sono scontri attendibili. Non serve certo confrontare i tempi ottenuti da Gerhard Berger e Pierluigi Martini a Jerez. Resta la squadra da battere, è sicuro. Ma ha girato molto poco e potrebbe per questo avere molte difficoltà all'inizio».

Fa punto qui. Lo attende la neve, quel relax cui si dedica con la stessa serietà che mette in pista, si tratti di sci o dell'amato golf. Saldo e compatto si lancia sulla pista. La solita grinta, lo stile pressoché impeccabile, ma di sicuro nella sua testa Prost sta pensando a come migliorarsi ancora.



Prost, alla prima stagione alla guida della Ferrari dopo tre mondiali vinti con la McLaren: ha compiuto sabato 35 anni

**Rugby.** Jean Michel Aguirre, ex nazionale francese oggi ct del Benetton, dà lezioni «Non dovete copiare gli altri, ma cercare una via italiana alla pallaovale»

# Il complesso d'inferiorità

Il rugby italiano cresce? Jean-Michel Aguirre, allenatore francese del Benetton Treviso, crede di sì. Ma crede anche che sia necessario un grande impegno collettivo per risolvere i non pochi problemi che lo affliggono: scarse capacità difensive, abuso dei calci, difficoltà nello scegliere le strategie, complessi di inferiorità. Ieri intanto la sua squadra ha pareggiato col Rovigo 22-22 nel «match-clou» del campionato.

leggendario, Serge Blanco. Perché il rugby italiano, che ha buoni giocatori, buone squadre e notevoli mezzi economici non sa raggiungere il top?

Crede che la ragione principale risieda nella mancanza di scambi costanti ad altissimo livello. La Francia gioca ogni anno quattro partite del «Cinque nazioni». Per l'Italia i confronti con le grandi squadre sono solo occasionali. Con i confronti ad alto livello nasce una cultura, una storia. Ecco, credo che il rugby italiano potrà essere aiutato in modo considerevole dalla Coppa del mondo che è uno straordinario appuntamento in grado di fornire strategie alla Federazione e anche ai giocatori.

E i problemi sul piano tecnico?

In Italia è, in genere, piuttosto debole la difesa. E in più si fa abuso dei calci. Questi due da-

gli negativi fanno parte della tradizione del rugby italiano. Ma non si tratta di problemi senza soluzione perché avete i mezzi e le possibilità per uscire. Non dovete copiare gli altri ma cercare una vostra via, una via italiana al rugby. E necessario capire cosa fare per produrre spettacolo. Se si è in campo in 15 bisogna giocare in 15 e voi molto spesso avete giocato e giocate in dieci. Bisogna cercare e trovare delle idee. Un italiano non è un inglese o un All Black. Quando noi in Francia abbiamo cercato di copiare gli All Blacks abbiamo sbagliato.

Che idea si è fatta del rugby italiano?

Penso che abbiate buoni atleti per esprimere un buon gioco in Coppa del mondo e ciò vi aiuterà a perdere i complessi dei quali soffrite.

Cosa pensa della lezione dell'Inghilterra che si è messa a giocare con tutti e quindici gli uomini in campo?

In realtà l'Inghilterra ha solo mutato la posizione di due uomini, che giocano più avanti. Forse nella mente dei tecnici è cambiato lo spirito. La rivoluzione in Inghilterra è l'apertura delle idee e non si tratta di una cosa di poco conto perché è la chiave del rugby. Ma voi non avete una base vasta come l'Inghilterra, 40 mila giocatori contro 30 mila. E quindi dovete cercare di avere più giocatori di vertice e fare un grande sforzo collettivo per preparare gli atleti per la Coppa del mondo.

E quindi non vi sono segreti?

No, non ci sono segreti. Qui ho trovato giocatori aperti che vogliono capire. Ho visto buone squadre oltre al Benetton. Il Rovigo, per esempio. E Milano che se riesce ad arrivare dove vuole sarà una grande squadra. Vede, anche in Francia - che pure ha più giocatori, molti di più - si fa presto a fare il giro delle grandi squadre.



**Parità nel derby veneto Molte botte, poche idee**

**TREVISO.** È finito in parità, 22-22, il settantatreesimo derby Treviso-Rovigo stracolmo di agonismo ma scarso di spettacolo. E tuttavia il thrilling ha permeato lo stadio dal primo all'ultimo minuto. Cuoio in gola fino al termine, e cioè al 43' della ripresa quando Naas Botha ha avuto sui piedi il calcio piazzato della vittoria, nettamente sbagliato. Si sono viste solo due mete, una del trevigiano Sergio Zorzi, molto bella, e una del rodigino Stefano Prearo che ha raccolto tra le braccia un rimbalzo su un calcio di Naas Botha. Gli altri 18 punti di ognuna delle due squadre sono nati dalle calci, tutti realizzati da Greg Cooper, miglior uomo in campo, e da Naas Botha che però ha ottenuto anche un «drop». Si è giocato sul filo di un agonismo straordinariamente intenso ma si sono viste poche idee e giusto qualche fiammata, poche aperture, perché le due squadre si tenevano e non osavano scoprirsi. Il match è vissuto del sacrificio delle mischie, impegnate fino all'ultima stilla di sudore.

**Pallavolo Teodora Una Coppa amara**

**FORLÌ.** Teodora facci sognare, diceva uno sticcone nelle gradinate del Palaflora dove le super campionesse del volley italiano, affrontavano le sovietiche dell'Uralochka nella finalissima della Coppa dei Campioni. Le ragazze allenate da Sergio Guerra ci hanno provato. Questa è stata la settima partecipazione consecutiva alla finalissima, il primo set, terminato 16-14 a favore della compagine russa, è stato un susseguirsi di emozioni e bel gioco. Nel secondo parziale l'Uralochka ha preso le redini del gioco. Schemi, difese impossibili e una grande potenza negli attacchi sono state le armi micidiali che hanno messo ko la Teodora. Invece è stato di marca italiana. Vinto per 15-7. L'ultimo decisivo parziale ha visto prevalere le più forti sovietiche (15-11).

**Giro del mondo a vela.** Domani Steinlager al traguardo della quarta tappa. Dominio neozelandese

# Dopo gli iceberg venti caldi dell'estate

Continua la testa a testa tra i due ketch neozelandesi Steinlager e Fisher & Paykel che stanno velocemente avvicinandosi alla costa uruguayana dove è previsto l'arrivo della quarta tappa della regata intorno al mondo e dove sono attesi per questa notte. Aumenta il distacco con il gruppo degli inseguitori, anch'essi in vista del Rio della Plata. Gatorade ora è deciso grazie anche al crollo di Fazisi che ha scoppato la vela maestra.

DAL NOSTRO INVIATO  
**GIULIANO CESARATTO**

**PUNTA DEL ESTE (Uruguay).** I venti caldi e le basse pressioni intorno alle isole Falkland hanno allontanato dalla flotta della Whitbread le ansie e i freddi di Capo Horn, estremo presidio degli istinti tempestosi del mare che questa volta hanno minacciato, ma non sconvolto i velieri della regata intorno al mondo. E la corsa verso il traguardo di

per tre volte in tre tappe. È stato primo all'arrivo. Ieri Steinlager, atteso per le prime ore della notte davanti all'insenatura di Punta del Este, è stato anche il più veloce con una media superiore ai 10 nodi, ottenuta però con venti da nord-ovest registrati dagli strumenti di bordo a folate tra i 50 i 60 nodi con una punta massima per Gatorade che è stata di 63 nodi.

La barca italiana è ora decima ed è prevista in porto per domani in mattinata, mentre sembra essere definitivamente volta a suo favore la sfida con Fazisi. I sovietici le erano davanti a Capo Horn e di mancanti di miglia e nulla sembrava presagire il sorpasso dello yacht di Giorgio Falck, che aveva prodotto il suo massimo sforzo nell'ultimo tratto del Pacifico, prima

di doppiare Horn. Ma proprio i venti a oltre 60 nodi hanno fatto esplodere la vela maestra di Fazisi che ha ora un ritardo di 50 miglia e di circa sei ore dagli italiani.

Piccoli sconvolgimenti comunque, e non destinati a chiudere la partita, ma provocati da cedimenti più o meno vistosi di parti della struttura di queste barche sofisticatissime e studiate per resistere a ogni imprevisto. Ma le sollecitazioni sono formidabili e tenere la rotta più breve e veloce può costare qualche rischio come questo «blow up» di Fazisi, la barca partita con meno ambizioni e rivelatasi in campo molto competitiva nella sua classe, quella dei maxi yacht. E a Punta del Este, estrema dell'Uruguay che si protende nell'Atlantico, l'atte-